

L'acquacoltura in Italia e nel mondo

L'acquacoltura consiste nell'allevamento di animali e piante acquatici, in acque dolci, salmastre o marine. In Italia (tabella 1) si allevano soprattutto tre specie di pesci (trote, spigole e orate) e molluschi (mitili e vongole veraci) che nell'insieme rappresentano (2013) poco meno del 98% della produzione. Nel periodo 2002-2013 si evidenziano sensibili flessioni della quota di produzione (% sulla produzione nazionale complessiva) di mitili e vongole (-10 punti percentuali) e un incremento soprattutto della produzione di trote (+7 punti percentuali).

Tabella 1 – Volume di produzione (tonnellate x 1000) e quota % sul totale di settore, delle principali specie d'acquacoltura allevate in Italia

Specie	2002		2011		2012		2013		Var. % volume 2013-2002
	Volume	%	Volume	%	Volume	%	Volume	%	
Mitili	90,5	48,6	79,5	48,4	63,3	46,2	64,2	45,5	-26,3
Trote	33,8	18,2	36,1	22,0	36,5	26,6	36,3	25,8	+2,5
Vongole	44,5	24,0	32,5	19,7	20,8	15,1	24,6	17,5	-19,9
Spigole	7,0	3,8	6,7	4,1	6,9	5,0	6,3	4,5	-0,7
Orate	5,3	2,9	5,6	3,4	6,3	4,6	6,2	4,4	+0,9
Storioni	1,2	0,7	0,8	0,5	0,7	0,5	0,7	0,5	-0,5
Cefali	0,3	0,1	0,5	0,3	0,5	0,4	0,2	0,1	-0,1
Anguille	1,7	0,9	0,5	0,3	0,7	0,5	0,6	0,5	-1,1
Salmerini	-	-	0,5	0,3	0,5	0,4	0,7	0,5	+0,7
Altre specie	1,5	0,8	1,7	1,0	0,9	0,7	0,9	0,7	-0,6
TOTALE	185,8	100	164,5	100	137,2	100	140,8	100	-45,0

Fonte: ISPRA su dati Unimar

Le aziende che svolgono attività di acquacoltura (vivai, incubatoi, laghetti di pesca sportiva, moltiplicazione di riproduttori, ingrasso per il consumo finale) sono in costante crescita (tabella 2). Nel 2017 hanno superato le 3000 unità, con un incremento di circa il 60% rispetto al 2012. L'incremento più rilevante, sia pure per ridotti valori assoluti, si è registrato negli allevamenti di crostacei, pressoché triplicati.

Tabella 2 - Aziende che praticano l'acquacoltura in Italia per categoria di allevamento

	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Var. % 2012-2017
	Pesci	1.284	1.553	1.757	1.863	1.982	2.022
Molluschi	648	772	864	1.002	1.005	1.045	+61,3%
Crostacei	12	21	27	31	34	34	+183,3%
Totale	1.920	2.319	2.614	2.861	2.982	3.065	+59,6%

*Al 31.8.2017

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati forniti dalla BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo

La regione con il maggior numero di impianti di acquacoltura (tabella 3), è il Veneto (829); seguono, notevolmente distanziate, l'Emilia Romagna (469) e il Piemonte (367). Fra le Regioni meridionali, superano i cento impianti solo Puglia (131) e Campania (123).

Tabella 3 - Aziende che praticano l'acquacoltura nelle Regioni d'Italia

	2012	2013	2014	2015	2016	2017*
Valle d'Aosta	1	2	5	9	10	10
Piemonte	173	247	307	336	363	367
Lombardia	145	188	221	239	275	276
Trentino A.A.	154	167	169	164	171	172
Veneto	687	731	788	845	806	829
Friuli V.G.	99	191	197	194	202	214
Liguria	27	29	25	26	25	25
Emilia Romagna	217	267	351	432	457	469
Toscana	105	138	144	149	160	165
Marche	34	34	35	36	38	47
Umbria	18	17	16	20	27	38
Lazio	29	43	57	63	69	70
Abruzzo	14	20	20	28	33	35
Molise	1	5	7	9	11	13
Campania	95	112	119	121	124	123
Puglia	55	51	70	101	122	131
Basilicata	1	2	3	3	3	3
Calabria	6	8	9	11	11	11
Sicilia	9	11	14	15	15	17
Sardegna	50	56	57	60	60	50
Italia	1.920	2.319	2.614	2.861	2.982	3.065

*Al 31.8.2017

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati forniti dalla BDN dell'Anagrafe Zootechnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo

Gli allevamenti finalizzati all'ingrasso per il consumo finale (tabella 4) sono 1.346, con netta prevalenza in Veneto (617) e poi in Puglia (126), Emilia Romagna (118) e Friuli Venezia Giulia (104).

Tabella 4 - Aziende di acquacoltura con allevamento destinato all'ingrasso per consumo finale nelle Regioni d'Italia (2017)

	Pesci	Molluschi	Crostacei	Totale
Valle d'Aosta	1	0	0	1
Piemonte	76	0	0	76
Lombardia	51	0	1	52
Trentino A.A.	55	0	1	56
Veneto	128	486	3	617
Friuli V.G.	85	18	1	104
Liguria	2	7	0	9
Emilia Romagna	46	70	2	118
Toscana	28	0	0	28
Marche	8	1	0	9
Umbria	8	0	0	8
Lazio	8	7	0	15
Abruzzo	2	4	0	6
Molise	2	1	0	3
Campania	16	37	0	53
Puglia	18	104	4	126
Basilicata	2	0	0	2
Calabria	11	0	0	11
Sicilia	10	4	0	14
Sardegna	14	24	0	38
Italia	571	763	12	1.346

*Al 31.8.2017

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati forniti dalla BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo

Nel 2014 e nel 2015, la produzione complessiva dell'acquacoltura italiana (tabella 5) si è attestata intorno a 149 mila tonnellate, con una flessione di circa il 3% rispetto al 2010. La produzione di pesci è diminuita del 7,7%, quella di molluschi è rimasta pressoché invariata (-0,7%), i crostacei hanno segnato -38,5% ma per volumi assoluti molto ridotti.

Tabella 5 - Produzione dell'acquacoltura in Italia per categoria di allevamento (tonnellate)

	2010	2014	2015	Var. % 2010-2015
Pesci	52.451	48.341	48.402	-7,7%
Molluschi	101.016	100.374	100.345	-0,7%
Crostacei	26	16	16	-38,5%
Totale	153.493	148.731	148.763	-3,1%

Fonte: FAO

Circa il 70% della produzione complessiva dell'acquacoltura (tabella 6) proviene da quattro regioni: Emilia Romagna (42,3 migliaia di tonnellate nel 2014), Veneto (31,2), Friuli Venezia Giulia (17,4) e Puglia (11,6). La più elevata produzione di pesci si realizza in Friuli Venezia Giulia (13,5 migliaia di tonnellate), seguita dal Veneto (5,4) e dalla Lombardia (4,3); nella produzione di molluschi, prevale l'Emilia Romagna (41,9 migliaia di tonnellate) seguita da Veneto (25,8) e Puglia (10,6). La produzione di crostacei, peraltro limitata a 15-16 tonnellate, interessa solo 4 regioni, con Umbria e Puglia a quota sei tonnellate ciascuna, e Veneto ed Emilia Romagna al disotto delle due tonnellate.

Tabella 6 - Produzione dell'acquacoltura in Italia per Regione e categoria di allevamento (tonnellate - 2014)

Regione	Pesci	Molluschi	Crostacei	Totale
Valle d'Aosta	14,5	-	-	14,5
Piemonte	1.461,5	-	-	1.461,5
Lombardia	4.302,1	-	-	4.302,1
Trentino A.A.	2.524,5	-	-	2.524,5
Veneto	5.413,0	25.841,3	1,5	31.255,8
Friuli V.G.	13.554,7	3.842,9	-	17.397,6
Liguria	592,0	2.548,7	-	3.140,7
Emilia Romagna	395,9	41.896,7	1,7	42.294,3
Toscana	3.669,5	-	-	3.669,5
Umbria	3.768,8	-	6,0	3.774,8
Marche	1.593,5	3.477,7	-	5.071,2
Lazio	3.289,6	1.062,0	-	4.351,6
Abruzzo	1.611,0	1.342,8	-	2.953,8
Molise	4,0	1.100,0	-	1.104,0
Campania	14,8	2.839,8	-	2.854,6
Puglia	956,8	10.605,2	6,0	11.568,0
Basilicata	19,0	-	-	19,0
Calabria	71,7	-	-	71,7
Sicilia	2.716,3	2.078,6	-	4.794,9
Sardegna	2.368,1	3.738,0	-	6.106,1
ITALIA	48.341,3	100.373,7	15,2	148.730,2

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MiPAAF - Unimar

L'Italia, nel periodo 2010-2013, ha importato prodotti dell'acquacoltura (tabella 7) per quantitativi crescenti dalle 104,7 (2010) alle 112,4 (2013) migliaia di tonnellate, a fronte di una produzione decrescente dalle 153,6 (2010) alle 140,8 (2013) migliaia di tonnellate. Il grado di autoapprovvigionamento di settore, strutturalmente deficitario, ha segnato il miglior risultato nel 2011 con il 65,8% (quando la produzione ha segnato il massimo di 164,5 migliaia di tonnellate), per poi scendere al 59,9% nel 2012 (quando la produzione ha segnato il minimo di 137,2 migliaia di tonnellate), cui è seguita una lieve ripresa nel 2013 (61,8%).

Tabella 7 – Bilancio di approvvigionamento dei prodotti dell’acquacoltura (tonnellate)

	2010	2011	2012	2013	Var %	Var %	Var %
					2011-2010	2012-2011	2013-2012
Produzione	153.626	164.552	137.211	140.846	+7,1	-16,6	+2,6
Importazioni	104.739	107.478	112.258	112.381	+2,6	+4,4	+0,1
Esportazioni	19.875	22.111	20.405	25.226	+11,3	-7,7	+23,6
Saldo	-84.864	-85.367	-91.853	-87.154	+0,6	+7,6	-5,1
Consumo apparente	238.490	249.919	229.064	228.001	+4,8	-8,3	-0,5
Consumo pro-capite (kg)	4,0	4,2	3,8	3,8	+4,6	+8,6	-1,6
Grado di autoapprovvigionamento.(%)	64,4	65,8	59,9	61,8	+2,2	-9,0	+3,1

Fonte: elaborazione Ismea su dati Unimar e Istat

La produzione mondiale ed europea

La produzione mondiale dell’acquacoltura (tabella 8) ha segnato, fra il 1990 e il 2015, una crescita del 629%, passando da 16,8 a 106 milioni di tonnellate. La produzione in Africa è aumentata di quasi 22 volte, in Asia di 7 volte, in America di 6 volte, in Oceania di 4 volte, in Europa dell’85%. Nello stesso periodo, la produzione italiana ha segnato una flessione del 3%. L’incidenza della produzione italiana sulla produzione mondiale è passata dallo 0,91% allo 0,14%; e sulla produzione europea, dal 9,5% al 5%. La produzione europea, nel 1990, rappresentava il 9,6% della produzione mondiale; nel 2015, è scesa al 2,8%.

Tabella 8 - Produzione mondiale dell’acquacoltura (tonnellate); quota % della produzione italiana sul totale dell’Europa e del mondo

	1990	2000	2010	2014	2015	Var. % 1990-2015
Africa	90.095	451.270	1.424.063	1.859.671	1.969.261	+2085,8%
America	586.637	1.457.011	2.527.146	3.360.136	3.286.128	+460,2%
Asia	14.508.394	37.620.878	71.339.492	92.722.261	97.562.509	+572,5%
Europa	1.611.918	2.056.729	2.524.766	2.932.261	2.977.867	+84,7%
Oceania	53.415	138.682	204.553	210.469	208.418	+290,2%
MONDO	16.850.459	41.724.570	78.020.020	101.084.799	106.004.184	+529,1%
Europa/Mondo	9,57%	4,93%	3,24%	2,90%	2,81%	-
Italia	153.744	216.525	153.494	148.730	148.763	-3,2%
Italia/Europa	9,54%	10,53%	6,08%	5,07%	5,00%	-
Italia/Mondo	0,91%	0,52%	0,20%	0,15%	0,14%	-

Fonte: FAO

Agli incrementi del volume della produzione dell’acquacoltura mondiale corrispondono incrementi del valore (tabella 9) inferiori per Africa e Asia e superiori per America, Europa e Oceania. Il peso del valore della produzione italiana sul valore della produzione mondiale è sceso dal 1,26% del 1990 allo 0,25% del 2015; sul valore della produzione europea, dal 8,4% del 1990 al 3,5% del 2015.

Tabella 9 - Produzione mondiale dell'acquacoltura (valore dollari USA x 1000); quota % della produzione italiana sul totale dell'Europa e del mondo

	1990	2000	2010	2014	2015	Var. % 2015-1990
Africa	165.393	968.638	2.714.957	3.716.943	3.512.664	+2023,8%
America	1.468.727	3.904.837	10.191.633	18.968.622	15.985.747	+988,4%
Asia	20.926.992	41.080.074	101.021.135	129.098.943	130.432.659	+523,3%
Europa	4.016.453	4.640.578	10.336.785	13.600.441	11.433.755	+184,7%
Oceania	108.914	480.572	1.156.660	1.524.640	1.609.757	+1378,0%
MONDO	26.686.481	51.074.699	125.421.169	166.909.589	162.974.582	+510,7%
Europa/Mondo	15,05%	9,09%	8,24%	8,15%	7,02%	-
Italia	336.511	456.510	442.019	486.343	406.423	+20,8%
Italia/Europa	8,38%	9,84%	4,28%	3,58%	3,55%	-
Italia/Mondo	1,26%	0,89%	0,35%	0,29%	0,25%	-

Fonte: FAO

In Europa (2015), l'Italia è al sesto posto per volume e all'ottavo per valore della produzione dell'acquacoltura (tabelle 10 e 11). Tutti i principali paesi produttori europei segnano nel 2015 una sensibile flessione del valore della produzione rispetto all'anno precedente, mentre i volumi decrescono solo nel Regno Unito, in Russia e nelle Isole Faroe. Nel 2015 rispetto al 2014, l'Italia, a fronte di volumi di produzione pressoché costanti, ha registrato una perdita di valore del 16,4%.

Tabella 10 - Principali paesi produttori di acquacoltura in Europa (quantità tonnellate)

	1990	2000	2010	2014	2015	Var. % 2015-1990
Norvegia	150.583	491.329	1.019.802	1.332.497	1.380.890	+817,0%
Spagna	203.766	309.229	252.352	282.242	289.821	+42,2%
Regno Unito	50.044	152.485	201.364	214.707	206.834	+313,3%
Francia	256.653	266.802	203.402	204.300	206.800	-19,4%
Russia	259.735	77.132	120.998	163.600	153.243	-41,0%
Italia	153.744	216.525	153.494	148.730	148.763	-3,2%
Grecia	9.523	95.418	121.244	104.663	106.118	+1014,3%
Isole Faroe	13.076	34.823	47.575	86.454	80.600	+516,4%
Altri	527.870	447.809	452.110	481.522	485.398	-8,0%
EUROPA	1.611.918	2.056.729	2.524.766	2.932.261	2.977.867	+84,7%

Fonte: FAO

Tabella 11 - Principali paesi produttori di acquacoltura in Europa (valore dollari USA x 1000)

	1990	2000	2010	2014	2015	Var. % 2015-1990
Norvegia	774.870	1.384.659	5.086.701	7.059.550	5.823.132	+651,5%
Regno Unito	199.940	461.129	800.222	1.318.215	1.098.065	+449,2%
Francia	527.595	425.054	885.655	967.819	817.037	+54,9%
Grecia	63.135	291.318	587.777	591.898	513.903	+714,0%
Russia	529.591	204.779	397.525	571.026	530.004	+0,1%
Spagna	353.836	332.199	521.162	562.620	509.014	+43,9%
Isole Faroe	80.390	123.013	310.461	566.507	440.137	+447,5%
Italia	336.511	456.510	442.019	486.343	406.423	+20,8%
Altri	1.230.975	1.084.930	1.615.724	2.042.970	1.736.177	+41,0%
EUROPA	4.016.453	4.640.578	10.336.785	13.600.441	11.433.755	+184,7%

Fonte: FAO

Fra i primi dieci paesi produttori del settore dell'acquacoltura (tabelle 12 e 13), sette sono asiatici e solo uno di Europa (Norvegia), America (Ecuador) e Africa (Egitto). I "Top 10" rappresentano, nel 2015, il 90% in volume e l'80% in valore, della produzione acquicola mondiale; entrambi questi valori sono cresciuti di circa due punti percentuali rispetto al 2010.

Tabella 12 - Primi dieci paesi del mondo per quantità di produzione dell'acquacoltura (tonnellate)

	2010	2015	Var. % 2015-2010
Cina	47.829.610	61.536.375	+28,7%
Indonesia	6.277.924	15.649.311	+149,3%
India	3.790.021	5.238.019	+38,2%
Vietnam	2.701.317	3.450.200	+27,7%
Filippine	2.545.967	2.348.159	-7,8%
Bangladesh	1.308.515	2.060.408	+57,5%
Corea Sud	1.377.233	1.676.489	+21,7%
Norvegia	1.019.802	1.380.890	+35,4%
Egitto	919.585	1.174.831	+27,8%
Cile	713.241	1.057.742	+48,3%
TOP 10	68.483.215	95.572.424	+39,6%
MONDO	78.020.020	106.004.184	+35,9%
TOP 10/MONDO	87,80%	90,20%	+2,7%

Fonte: FAO

Tabella 13 - Primi dieci paesi del mondo per valore della produzione dell'acquacoltura (dollari USA x 1.000)

	2010	2015	Var. % 2015-2010
Cina	61.368.996	79.222.260	+29,1%
India	7.338.845	10.456.843	+42,5%
Indonesia	6.191.987	8.773.396	+41,7%
Vietnam	5.982.618	8.511.989	+42,3%
Cile	3.769.117	6.863.403	+82,1%
Norvegia	5.086.701	5.823.132	+14,5%
Bangladesh	2.840.058	5.150.023	+81,3%
Ecuador	1.250.021	2.303.203	+84,3%
Corea del Sud	1.809.385	2.160.877	+19,4%
Filippine	1.819.797	2.052.751	+12,8%
TOP 10	97.457.525	131.317.877	+34,7%
MONDO	125.421.169	162.974.582	+29,9%
TOP 10/MONDO	77,7%	80,6%	+3,7%

Fonte: FAO

Conclusioni

In un quadro mondiale di forte crescita della produzione dell'acquacoltura (+629% in volume nel 2015 rispetto al 1990), l'Europa segna gli incrementi più contenuti (+285%). L'Italia presenta andamenti dei volumi produttivi sensibilmente contrastati (154 mila tonnellate nel 1990, 217 mila nel 2000, 149 mila nel 2015) rappresentando comunque quote notevolmente decrescenti della produzione mondiale e continentale (nel 1990 l'1,26%, nel 2015 lo 0,25%).

Considerando che nel nostro paese le aziende che svolgono attività di acquacoltura sono in costante crescita (+59,6% a luglio 2017 rispetto al 2012), mentre la produzione, pur con alti e bassi, resta sostanzialmente invariata, si evidenzia la notevole instabilità del settore (peraltro confermata nelle premesse del vigente Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 elaborato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Il grado di autoapprovvigionamento nazionale del settore è strutturalmente basso e risente delle fluttuazioni della produzione e dell'incremento della domanda interna, attestandosi attualmente intorno al 60%. Ciò significa che importiamo (soprattutto pesci) per circa il 40% del fabbisogno nazionale (circa 110 mila tonnellate), a fronte di esportazioni che negli ultimi anni variano fra le 20 e le 25 mila tonnellate.

31/10/2017